

BIBLIOPASSIONE

Si diceva…

Si diceva il 10 febbraio durante il corso di aggiornamento dell’ANISA, tenutosi presso l’Istituto per la patologia del libro, proprio nella gremita biblioteca, che le biblioteche storiche rappresentano un frammento importante dell’educazione al patrimonio culturale. Importante, ma poco frequentato.

La classe di “ Mela Verde” costituisce una fortunata eccezione. Il 5 febbraio, infatti, ha avuto l’occasione di visitare la storica “ Biblioteca Angelica”, meraviglia di cultura e sapere, incastonata nel centro della città di Roma, alle spalle di Piazza Navona, perla barocca, e posta tra opere di eccezionale spessore del Caravaggio: la Madonna dei Pellegrini in S. Agostino e la Cappella Mattei in S. Luigi dei Francesi.

Un’occasione unica. Un “bingo” didattico. Tele, piazza, biblioteca, chiese e memorie agostiniane. Santi, monaci, copisti,tipografi, pittori irriverenti e archi- star ante litteram.

Ma è davvero possibile un itinerario del genere per bambini della scuola primaria? Sì, perché è Roma a renderlo tale! Solo una città pensata per imperatori e papi, ricca di tracce e orme, “immensa” e concentrata, può offrire una tale occasione di crescita culturale.

Ma ora torniamo per un attimo a scuola e vediamo quali sono state le premesse per una visita così ricca e complessa.

Lo conosci Inkiostrick?

E’ più piccolo di un pidocchio, di un’arroganza che sfiora il fanatismo, cocciuto ma divertente, curioso e irriverente. Fidanzato con una ragnetta di nobili natali, Schifosina di Ragnapetra, con cui condivide il colore blu. A lei scorre nelle vene, visto il lignaggio, lui se ne nutre fino a colorarsene la pelle.Infatti, il nostro, beve litri di inchiostro, ovviamente solo blu. E’ facile intuire che il suo giagiglio preferito è il fondo dello zainetto oppure l’astuccio delle penne biro. E così passa di avventura in avventura saltando da una scrivania ad un computer, da un banco di scuola ad una cameretta tappezzata di calzini e scarpe da ginnastica. Affatto igienico, invita i più piccoli a scorribande letterarie. Li affascina, li soggioga e li introduce nel mondo dei libri. *( Fig. 1 e Fig.2)*

Il gancio

Trova un “gancio”, un “pretesto” e ti dirò se sei un bravo insegnante. Chi ci segue sa come questo sia vero e importante. Sulla scia delle sue avventure, ci siamo chiesti dove si sarebbe recato al braccio di Schifosina il nostro. Abbiamo ipotizzato: forse in una biblioteca? Forse in una biblioteca storica, per fare colpo sulla sua metà che spesso lo snobba e lo rimprovera? Eravamo solo in seconda, ma l’idea ci ronzava forte nella mente.

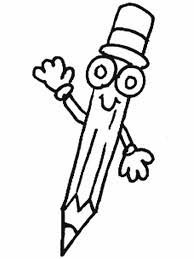
Nel frattempo…

Nel frattempo siamo cresciuti e in terza classe, abbiamo affrontato il problema delle fonti storiche. Siamo rimasti colpiti dalla bellezza dei codici miniati. Le iniziali, così belle e delicate. Le cornici di oro zecchino, i caratteri vergati finemente a mano. I motivi ornamentali di ispirazione naturalistica lasciavano che tralci di rose si arrampicassero tra una lettera e l’altra. Piccole lucertole, di verde brillanti, siglavano il “piè” pagina. Bacche e rametti, come in un gentile sottobosco, colmavano le pagine.

Abbiamo immaginato i copisti all’opera. Attenti, poco loquaci, anzi silenziosi, dediti e vigili. Assorti come in preghiera. Fuori il mondo che si trasforma. Dentro nel convento, concentrazione e riflessione. Fuori i primi calpesti delle popolazioni “nuove”, fra le sacre mura i caratteri greci e le parole latine da conservare, copiare, mandare a memoria. Tutto a mano, prima molto prima della stampa, della pressa, delle macchine da scrivere e del computer.

Ma davvero sarà stato così? E che fine hanno fatto tutti quei “tomi” vergati a mano e impreziositi da “ricami” colorati? E chi li avrà posseduti, letti, divulgati?

Ma fermiamoci qui e annotiamo in agenda.



Italiano

Laboratorio di lettura “ A voce alta”

Le avventure di Inkiostrick

Lettura in cerchio, con tecniche di animazione

Rielaborazione personale

Lavoro di gruppo: i segnalibri di Schifosina

Storia

Le fonti scritte: i codici miniati

Approfondimento 1

Il monastero

La biblioteca

I copisti

Lavoro di gruppo

Scegli i caratteri e elabora il tuo codice miniato, poi decidi tu cosa vuoi annotarci.

In vista della visita: “ Un codice tutto da sfoggiare, più che da sfogliare” ( cfr. immagini)

Arricchimento lessicale

I nomi dei “libri” antichi

Tomi, volumi,incunaboli ecc.

La Biblioteca Angelica

Ci siamo lasciati, prima dell’agenda, alle prese con tanti interrogativi. L’educazione al patrimonio culturale ci ha fornito, come al solito, soluzioni tangibili.

Abbiamo proposto ai bambini la visita ad una delle prime biblioteche pubbliche (sì) della storia. La biblioteca Angelica dei monaci agostiniani. E qui, la prima “matrioska”: chi è questo Agostino?

La bella fiction della RAI ci è venuta in soccorso nella sezione settimanale del nostro Cineforum e ci ha permesso di veder più da vicino questo strano personaggio, prima avvocato dei ricchi e dei prepotenti e poi santo della Chiesa.Molto ci ha preso la vicenda della madre Monica, vero “sottotesto” biografico. Lei cristiana, quando esserlo non era assolutamente facile, piena di comprensione per questo figlio preso solo dalla carriera, dai denari, dal potere. Ma mai arresa nella preghiera e nella speranza di vederlo cambiato. Poi il colpo di scena ( o dello Spirito Santo?): Agostino rilegge la sua vita e…

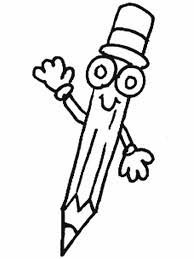
La storia ci ha coinvolti così tanto che Emanuele ha chiesto: “ ma si può diventare santi?” e Jacqueline all’interno della Chiesa di Sant’Agostino ( fig.3) ha quasi urlato: “Maestra, guarda: la tomba di Santa Monica! La mamma di Agostino”, lasciando stupito un padre agostianiano affaccendato nello smontaggio del presepe…

Seconda “matrioska”: la “ Madonna dei Pellegrini” di Caravaggio. Poche parole sulle emozioni suscitate… alcune, invece, dedicate alla possibilità di accostare ad una pagina di storia un’altra di altrettanto valore anche per la suggestione che offre rispetto al tema del “pellegrinaggio” giubilare in questo anno di Giubileo della Misericordia. I bambini sono stati accompagnati alla lettura dell’opera, a partire dai quei piedi “devoti” e sporchi in primissimo piano che svelano quanto Caravaggio e gli Agostiniani fossero convinti che nella marcia degli ultimi si celi una forza incredibile.

Terza “matrioska”: i cuori d’argento come voti alla Madonna del Parto del Sansovino. Un’altra idea “popolare” legata all’idea di maternità. L’osservazione ha colpito massimamente Valerio, in attesa di un fratellino nuovo di zecca con grande partecipazione degli astanti tutti…

E dopo tante emozioni… in agenda

In agenda



Arte e Immagine

Il tessuto urbanistico e i suoi “fili”: la biblioteca storica

La Biblioteca Angelica: cenni storici

L’Ordine di S. Agostino

S. Agostino e S. Monica: cenni biografici e contestualizzazione storica

La Chiesa di S. Agostino

La Madonna dei Pellegrini: Caravaggio

Un tipo davvero geniale: Aldo Manuzio inventa i “tascabili”

CINEFORUM

“ Agostino” fiction RAI

In biblioteca: leggi e trasformerai la Bestia in Principe!

Ultimamente, pur non prescindendo dal carattere scientifico dei progetti, ci piace lasciare spazio alla parte emozionale che l’arte suscita in tutti noi. Emozionarsi, ovvero muoversi verso altro… secondo direzioni del tutto personali.

E così entrando in biblioteca, appena abbagliati dall’interno della Chiesa di S. Agostino, lo stupore è stato massimo. Il colpo d’occhio che una biblioteca antica rinvia è davvero strepitoso: mai visti tanti libri diventare pareti, trasformarsi in colonne, modanature, quasi soffitto! Come se, a ben pensare, l’architettura del mondo fosse nelle Idee che ne sono sostanza edificante!

I bambini, a cui non avevo mostrato prima alcuna immagine, erano a bocca aperta: quanto è stato scritto, copiato, pensato?

L’atmosfera ha portato molti a ripensare alla “ Bella e la Bestia” che nella versione di Disney faceva della biblioteca della Bestia il regno di Belle! E come sempre l’educazione al patrimonio culturale, ci ha messo a confronto con gli “specialisti” che tanto possono dare alla scuola.

La bibliotecaria Raffaella ci ha mostrato alcuni testi antichi. Erano lì davanti a noi che, nel frattempo, ci eravamo travestiti da codici miniati.

Sorpresa nella sorpresa

A Roma c’è una biblioteca “angelica” ad Albano una scuola con un piccolo “Hortus”. Chiuso e un po’ stretto, ma fervido di ortaggi e osservazioni stagionali. Profuma di terra e sapere. Quasi si anima di giorno in giorno. Così quando tra i volumi abbiamo scoperto pagine di botanica dove l’effige dell’uomo e della donna era sintetizzata in quella di simpatiche carote dalle lunghe radici, il cerchio si è chiuso.

Quello che solitamente occupa le nostre mani indaffarate a piantare, sdradicare, rimuoivere e ripiantumare,adesso occupava pagine antiche di secoli dimostrandoci come il Fare degli esserei umani sia una sola cosa con il loro stesso Sapere.

Alle spalle, la fontana dei Fiumi di acqua e di sole, a voi il resto!

BUON LAVORO!